

Borgosatollo «English Guys» ospiti in paese

Sette ragazzi inglesi a «Borgo Town» nell'ambito di uno scambio interculturale

BORGOSATOLLO «English Guys in Borgo Town», questo è il titolo dell'iniziativa attivata dal Comune di Borgosatollo per avvicinare le nuove generazioni all'Europa.

Fino al 20 febbraio, infatti, sette ragazzi inglesi, in Italia tramite un progetto europeo seguito dalla cooperativa Mistral, svolgeranno diverse attività di stage a Borgosatollo: chi sarà impegnato in biblioteca e in ludoteca, chi, invece, lavorerà nei bar o con gli anziani del paese.

Cogliendo l'occasione di ospitare ragazzi madrelin-

gua, l'Amministrazione comunale, in collaborazione con alcune realtà del territorio, ha organizzato 4 eventi serali, dedicati ai giovani dai 16 anni in poi, per divertirsi insieme, conoscere nuove culture e sperimentarsi con l'inglese. Oltre a due serate di festa, organizzate per conoscere i nuovi ragazzi e confrontarsi con loro, non mancherà un cineforum in lingua e un'occasione conclusiva per conoscere quali programmi l'Europa dedica ai nostri giovani. Sabato prossimo, dalle 21, ci sarà la festa all'ora-

torio San Giovanni Bosco, mentre venerdì 30 gennaio, sempre alle 21, si terrà una serata musicale al bar trattoria «Al Cervo». Giovedì 5 febbraio, alle 20.30, alla biblioteca comunale sarà organizzato l'English cinema e giovedì, alle 20.30, si svolgerà la serata di presentazione delle opportunità di scambio all'estero, a cura della cooperativa sociale Mistral.

Inoltre, per le famiglie di Borgosatollo, con figli giovani, c'è la possibilità di ospitare i ragazzi inglesi e di organizzare una serata insieme, con ce-

na interculturale.

Chi lo desiderasse potrà scrivere una e-mail al Comune per organizzarla: assistenza@comune.borgosatollo.bs.it. «L'aspettativa è che partecipino ragazzi di diversa età - spiega Elisa Chiaf, assessore alle politiche giovanili di Borgosatollo - è stato infatti fissato un minimo di 16 anni ma non un massimo, considerando che l'opportunità possa essere utile a tanti, affinché si possa cogliere il valore aggiunto di avere persone straniere in paese».

Elena Bolpagni